

IP & IT

MARCHI

Vendita di prodotti con segni mendaci: per la Cassazione è reato se trae in inganno

giovedì 05 dicembre 2019

di Mentasti Giulia Maria Avvocato del Foro di Milano, Studio Legale e Tributario Loconte & Partners

La Cassazione penale, con la sentenza n. 47827/2019, in tema di vendita di prodotti con segni mendaci, ha confermato che ai fini dell'integrazione dei reati di cui agli artt. 473 e 474 c.p., posti a tutela del bene giuridico della fede pubblica, è necessaria la materiale contraffazione o alterazione dell'altrui marchio o segno distintivo che siano tali da ingenerare confusione nei consumatori e da nuocere al generale affidamento, a differenza del reato previsto dall'art. 517-ter c.p., che tutela esclusivamente il patrimonio del titolare della proprietà industriale, il quale ricorre sia nell'ipotesi di prodotti realizzati ad imitazione di quelli con marchio altrui, sia nell'ipotesi di fabbricazione, utilizzazione e vendita di prodotti "originali" da parte di chi non ne è titolare.

[Cassazione penale, Sez. III, sentenza 25 novembre 2019, n. 47827](#)

Contenuto per abbonati